La deforestazione

Il **disboscamento**, o **deforestazione**, consiste nell'**abbattimento** degli alberi per motivi commerciali o per **sfruttare** il terreno per la coltivazione. Il 30% delle superfici emerse del nostro pianeta è ancora occupato da foreste: esse sono **perlopiù** concentrate nelle aree **a cavallo dell'**equatore e nelle zone a clima continentale. Fin dall'antichità l'uomo disbosca per ottenere la legna da ardere per il riscaldamento domestico o da usare come materiale da costruzione, per ottenere nuovi terreni da destinare all'agricoltura o per **far spazio** all'espansione urbana. Questo fenomeno oggi interessa soprattutto le aree a clima tropicale del nostro pianeta, poiché molte foreste dei territori a clima temperato sono ormai state abbattute, soprattutto le antiche foreste dell' Europa centrale, ridotte ad occupare poche aree **protette** specie nel sud della Germania o in Polonia, oppure le foreste della Cina del Nord-est, o i boschi di latifoglie degli stati USA **affacciati** sull'Atlantico. Nelle aree a clima tropicale le foreste sono spesso abbattute con un metodo davvero deleterio: una volta scelta la parte di foresta da abbattere, gli alberi vengono tagliati e poi, specie se il terreno servirà per coltivare, vengono dati alle fiamme, poiché la loro cenere funge da **fertilizzante**.
Questo sistema arreca **gravi** danni all'equilibrio dell'ambiente naturale, infatti la cenere **fertilizza** per poco tempo il terreno, mentre la distruzione del sottobosco distrugge in tutto e per tutto l'habitat della foresta pluviale accelerando fenomeni erosivi del terreno. Dopo pochi anni si deve abbandonare il terreno e disboscare un'altra area. Inoltre l'utilizzo del fuoco è molto pericoloso perché **danneggia** la fauna e spesso sfugge al controllo causando danni ancora più gravi. Questo fenomeno, purtroppo ancora molto frequente nella foresta amazzonica e **in crescita** in molte altre aree del pianeta, porta via molti alberi ai **polmoni verdi** della Terra. I paesi maggiormente interessati da questo fenomeno, spesso connesso con attività **illegali**, ma non sempre, sono la Cina meridionale, la Cambogia, l'India meridionale, l'isola indonesiana del Borneo, la Birmania, la Malesia, la Thailandia in Asia, in Africa soprattutto il bacino del Congo ed anche la Nigeria, e in America latina la Colombia, il Brasile, il Venezuela, la Guinea, l'Uruguay e nell'America centrale soprattutto il Messico, il Belize e l'Honduras. Le piante aiutano a mantenere stabile la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera (attraverso la fotosintesi clorofilliana). L'utilizzo di combustibili fossili ed il disboscamento stanno causando un aumento di CO2 nell'atmosfera, che ha diretta influenza in fenomeni come l'effetto serra ed il riscaldamento globale.

Il disboscamento è il risultato della rimozione di alberi senza che vi sia una riforestazione sufficiente. Mentre il disboscamento delle foreste pluviali tropicali ha attirato l'attenzione dell**'opinione pubblica**, le foreste torride tropicali stanno scomparendo ad una velocità sostanzialmente più alta. Invece di catturare le **precipitazioni**, che **filtrano** poi nel sottosuolo, le aree disboscate diventano aree di veloce **deflusso acquifero superficiale**. Il disboscamento contribuisce inoltre ad una riduzione dell'**evaporazione** delle acque, che diminuisce l'umidità atmosferica e le precipitazioni. Anche la produzione di legname è una causa di disboscamento.. Le foreste sono inoltre un'importante **riserva** di carbone, sono fondamentali per il ciclo del carbonio, risanando l'aria dall' anidride carbonica e altri agenti inquinanti.
I boschi e le foreste sono inoltre importantissimi ecosistemi con una elevatissima biodiversità in cui vivono numerosissime specie viventi. (Liceo Berchet, Milano)